- **Oggetto:** Manovra, vietato tagliare! Più risorse per la scuola – Sit in a Roma l’11 novembre
- **Data ricezione email:** 05/11/2026 19:02
- **Mittenti:** UIL Scuola Bologna - Gest. doc. - Email: bologna@uilscuola.it - PEC: uilscuolabologna@pec.it, UIL UIL-Bologna - Gest. doc. - Email: bologna@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':**
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** UIL Scuola Bologna <bologna@uilscuola.it>

Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
Logo UIL Scuola Bologna DEF.jpg	NO			NO	NO
Logo-fiducia-768x381.png	NO			NO	NO
Comunicato-vietato-tagliare-05112025.pdf	NO			NO	NO
MANIFESTAZIONE-SCUOLA-11-NOVEMBRE-UIL-SCUOLA-736x1024.jpeg	NO			NO	NO

Testo email





CLICCA QUI PER I CONTATTI

Ragioni e obiettivi della mobilitazione.

Cancellare le disposizioni che prevedono, in legge di bilancio, il taglio degli organici del personale docente e ATA. È questo l’obiettivo che si sono dati CISL Scuola, UIL Scuola RUA, SNALS Confsal e ANIEF, aprendo una fase di confronto con governo, forze politiche e gruppi parlamentari e lanciando una mobilitazione che prevede una prima iniziativa mercoledì 11 novembre, con l’effettuazione di un sit-in a Roma, in piazza Vidoni, nei pressi del Ministero della Funzione Pubblica, dalle 14 alle 17. A seguire, la convocazione di assemblee in orario di servizio nella giornata di lunedì 16 novembre, che coinvolgeranno gli istituti in tutta Italia, con l’intervento in diretta streaming dei leader nazionali.

Nella mattinata di mercoledì 11 novembre è stata convocata una conferenza stampa che si terrà alle 11 presso l’Hotel Nazionale di piazza Monte Citorio a Roma.

«Non possiamo accettare interventi che sottraggono risorse alle scuole, nel momento in cui sarebbe necessario attivare politiche di forte investimento – affermano Ivana Barbacci, Giuseppe D’Aprile, Elvira Serafini e Marcello Pacifico – A farne le spese non sono soltanto lavoratrici e lavoratori del settore, per il conseguente aggravio dei carichi di lavoro e un aumento inevitabile del tasso di precarietà: un danno molto grave lo subisce il Paese, specialmente nelle aree di più marcato disagio, dove c’è particolarmente bisogno di una scuola messa in condizione di svolgere il proprio lavoro con la massima efficacia».



«È un grave errore – sottolineano – rispondere al calo demografico con un’equivalente riduzione del personale scolastico: intanto perché, pur diminuendo popolazione scolastica, le strutture che la ospitano e le esigenze organizzative, amministrative e gestionali, restano sostanzialmente immutate. Per quanto riguarda i docenti, la via da seguire dev’essere quella di favorire l’incremento del tempo scuola e la personalizzazione della didattica, in linea con azioni già messe in campo con le risorse del PNRR e che dovrebbero essere ulteriormente sviluppate».

«La nostra iniziativa non nasce da motivazioni pregiudiziali, ma da una attenta valutazione di merito rispetto a contenuti della legge di bilancio per noi assolutamente inaccettabili. La nostra disponibilità al confronto è un atto di responsabilità, che però dev’essere reciproca. Non si può affermare la volontà di valorizzare maggiormente il lavoro nella scuola – concludono i responsabili delle quattro organizzazioni – e poi agire nella direzione opposta, come avviene con questa legge di bilancio, con misure di cui chiediamo la cancellazione».

Da affiggere all'albo sindacale della scuola,

ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70